

Editoriale

Luisella Girau



Como. Casa del fascio. Proiezioni notturne: celebrazione per il centenario di G. Terragni. (Foto di M. Lecis).

Note/Bibliografia

¹ T. CREPELLANI, *È possibile il recupero della spiaggia del Poetto? Riflessioni e proposte*; in AAVV "Arte, Architettura, Ambiente", ed. Ordine Architetti P.P.C. di Cagliari e Prov., n° 6/2003 pagg. 4 e ss. e L. GIRAU, *intervista a Giovanni Lilliu*; vedi op. sopra cit. n° 1/2000 pagg. 5 e ss.

² F. MASALA, *Riflessioni sull'architettura del Novecento*, n° 1/2000, pagg. 20 e ss.; n° 2/2001 pagg. 4 e ss. in AAVV op., Ed. cit. in nota 1.

F. MOSCHINI *Centocinquanta anni di Architettura in Sardegna*, pagg. 7 e ss. n° 5/2002, in AAVV op., Ed. cit. in nota 1.

³ L. GIRAU, G. CAVALLUCCI; Prefazione di Gianni Pettena, *Sotssass e Sotssass sulle tracce di una memoria in Sardegna*; in AAVV op., Ed. cit. in nota 1, n° 2/2001 pagg. 27 e ss. Vedi anche G. PETTENA, *Sotssass e Sotssass*, ed. Testo e Immagine, giugno 2001.

⁴ Nella pag. seguente sono riportate alcune tipologie del Villaggio operaio: *Progettano la separazione del reparto giorno dal reparto notte, con la previsione delle attrezzature e degli arredi. Più spazioso è il pranzo-soggiorno con due aree. Il patio, le terrazze e le logge costituiscono uno spazio importante: sono sale all'aperto per molti mesi all'anno. Nelle caratteristiche costruttive ed economiche: il materiale base per l'ossatura dei fabbricati è la pomice-cemento, che consente la costruzione dei fabbricati a due piani senza speciale ossatura. Molto curati i particolari costruttivi con otto diversi tipi di serramenti, mentre le scale sono in lastre di cemento granigliato e parapetti portanti prefabbricati. Principi compositivi "di progetto" del paesaggio: fitte alberature lungo la rete di strade e fra le schiere sono previste zone di alberi a file multiple, un vasto orto collettivo centrale è previsto al centro del quartiere. Op. cit. in nota 3.*

Abstract. *The architectures turned as art are the projects that exceed the limits becoming visual arts. As a matter of fact, in this edition, the documentaries that narrate the architectures are the thread that goes through the main themes of these articles. There will be a synthesis of the "NIB+ICAR Travelling Exhibition 2004"; winners project of competitive contests for under 36; the influence of the Landscape European Convention in Sardinia; the work carried out for the "Parco della Valle dei Templi of Agrigento: from the plane to the landscape project". The new Legal Page, that face the theme of the "improper richness in the execution of profession work for the public administration". At last densens and articulates contribution on the Architecture of the '900 upholds the 3rd regional conference about restoration that will be in Cagliari the next October 15-16, 2004.*

L'architettura intesa come arte, il progetto che sconfinava nelle arti visive, il video/documentario che racconta l'architettura sono il filo conduttore che attraversa i contenuti degli articoli del presente numero di "Arte, Architettura, Ambiente".

Temi che per quanto mantengano una loro autonomia di espressione, nel loro accostarsi mostrano relazioni interessanti, vive, fino a suggerire ipotesi di lavoro e approcci originali. È quindi con interesse che l'Ordine Architetti di Cagliari, ha offerto il patrocinio alla *Nib+Icar Traveling Exhibition 2004*, progetti vincitori di concorsi di architettura *under 36*. Nella convinzione che sia possibile conciliare nuovi linguaggi, sperimentazione nei materiali e nelle tecniche costruttive considerate, con l'esigenza di agire in contesti per i quali è necessario operare con budget non elevati.

In tale ottica assume rilievo la scelta di aderire a concorsi banditi da amministrazioni locali. D'altra parte solo il "concorso" può favorire la convergenza dei diversi attori, dalla fase di programmazione dell'opera pubblica alla sua realizzazione. L'*hinterland* caglia-

ritano e la Sardegna in generale, stanno vivendo momenti delicati del futuro assetto territoriale. Alcune vicende hanno evidenziato il peso di scelte frammentarie¹ e, tuttavia, ciò è in qualche modo accentuato dalle normative vigenti che favoriscono l'impiego dei quadri tecnici interni alle amministrazioni pubbliche in esecuzione di lavori di architettura o di urbanistica.

Se tale possibilità consente la riduzione della spesa pubblica, è altrettanto da constatare che da anni ormai, pochi concorsi pubblici di architettura o urbanistico-paesaggistici vengono banditi. Si preferiscono selezioni per "concorsi di idee" in situazioni difficili che però non arrivano al vincitore o all'assegnazione dell'incarico.

Resta sottesa la preoccupazione che le idee vengano poi fuse in improbabili *melange* lasciando alla storia successiva l'incertezza dell'attribuzione dell'opera. Concorsi e "questione della turnazione" per l'assegnazione degli incarichi pubblici - che potrebbe consentire ai professionisti, almeno una volta nella vita, di esprimere il proprio talento - sono tra le sfaccettature

del lavoro professionale. Capita che il progetto d'architettura, azione potenziale di qualità e arte per la città, assuma caratteri informi, punteggiando i quartieri di interventi "brutalisti": opere senza nome, città a macchia d'olio, sono i termini, che da soli, definiscono la bellezza a rischio delle nostre città.

Solo il concorso può invertire la tendenza, così tra le volontà dell'Esposizione dei progetti vincitori di concorso "newitalianblood" ospitata dal comune di Quartu S. Elena, Cagliari; c'è la volontà di divulgare non solo giovani e capaci professionalità, ma anche la necessità della corretta programmazione e gestione delle procedure concorsuali pubbliche.

Sarebbe auspicabile che tutti i comuni si dotassero di un ufficio concorsi. Al di là dei nostri desideri, quindi, ci si deve confrontare con "luci ed ombre" del lavoro professionale.

"L'indebito arricchimento nell'esecuzione di opera professionale in favore della pubblica amministrazione" di Franco Tului, si propone di far luce su un aspetto molto sentito dalla categoria degli architetti e filo sottile e problematico, nel rapporto tra amministrazioni-committenti e prestatori di opera professionale. Oltre a tali temi una lettura particolare è dedicata da Felice Di Gregorio, all'influenza della Convenzione Europea del Paesaggio sulla Sardegna; a cui segue il lavoro per il *Parco della Valle dei Templi di Agrigento: dal Piano al Progetto di paesaggio*, di Giuliana Campioni e Guido Ferrara.

Gli autori espongono la metodologia utilizzata, concretamente applicata sul territorio. Si tratta di un argomento "chiave", per noi molto sensibile, visto che nell'Isola si contano più di 7.000 siti nuragici. Ciò consente qualche considerazione "per similitudine" sul patrimonio paesaggistico-ambientale della Sardegna, non sempre tenuto nella giusta considerazione. Tale situazione è resa ancor più complicata dalla negativa vicenda dei piani ter-

ritoriali paesistici, ora definitivamente annullati. In questo senso si condivide la preoccupazione che la Convenzione Europea del Paesaggio, trasferisce agli stati membri.

Soprattutto si auspica "... che il nuovo Consiglio Regionale, di recente insediato si predisponga una nuova normativa territoriale e paesistica, prima che il patrimonio culturale ed ambientale venga ulteriormente svilito". Infine, ovvero, in principio: la 3° Conferenza Regionale "*Il restauro del moderno*". Problematiche conservative dell'architettura civile e industriale del '900" che si terrà a Cagliari il prossimo 15 - 16 ottobre 2004. L'iniziativa della Soprintendenza Regionale, che sarà realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Cagliari e Provincia, con le Soprintendenze Beni Architettonici di Cagliari e Sassari, e con le altre Istituzioni interessate, ha lo scopo di attirare l'attenzione pubblica su questo tema.

C'è ormai una vasta letteratura in merito, per cui il dibattito, contenuto un tempo in una sfera ristretta della ricerca sulla storia contemporanea, si sta spostando alla sfera dell'opinione cittadina. Ora ci si chiede quali approcci sono possibili e convenienti in tante parti dell'urbano caratterizzato dall'architettura moderna. La Conferenza si propone di mostrare indagini o ricerche e di creare relazioni utili al mondo professionale. Di evidenziare eventuali risorse economiche; di sensibilizzare le comunità sociali e politiche che possono far uscire tale settore di ricerca dalla nicchia dell'utopia. Ormai più di 50 anni sono trascorsi dalla realizzazione di numerosi quartieri INA-CASA e non solo². Grandi autori si sono cimentati col tema della casa del fascio, dell'edificio municipale, delle scuole, delle colonie marine, passando per i villaggi operai e gli insediamenti per l'edilizia economica e popolare.

Dal primo Novecento un nuovo mondo progettuale si è affacciato alla realtà professionale, affrontando

quelle composizioni che sarebbero diventate fondative dell'architettura e dell'urbanistica contemporanea. Lo scritto di Marco Lecis *L'eredità di Giuseppe Terragni ad un secolo dalla sua nascita*, e quello di Gabriela Frulio *L'Istituto della Gioventù Italiana del Littorio di Sassari, modernità e tradizione tra materiali, tecnologie e progetti*, ci offrono alcuni approfondimenti.

Si tratta di articoli che *traghettano* verso i contenuti della Conferenza qui descritta da Italo Rosi e Paolo Scarpellini, alla ricerca di spunti innovativi utili ai molti aspetti problematici del restauro non solo di Architetture, ma anche di città di nuova fondazione e per il territorio in senso lato.

L'architetto Sottsass è stato il riferimento che ha suggerito un punto di vista suggestivo: come potrebbe essere recuperato il Villaggio operaio "Col di Lana", realizzato in collaborazione col padre ad Iglesias?

Se di Ettore Sottsass, ricordiamo alcuni fra i suoi progetti: casa Wolf negli USA; Mourmans in Belgio; e l'aeroporto Malpensa 2000 a Milano e numerosi altri in tutto il mondo. Meno noto è il lavoro fatto in collaborazione col padre in Sardegna negli anni '50. Quando due mondi e due generazioni si sono trovate a confronto e la storia e l'esperienza diretta si intrecciano³.

Ettore Sottsass jr. ha per l'occasione inviato una lettera, da cui riusciamo a capire la sensibilità nell'entrare in sintonia con la gente, con i luoghi, e di cui registra con viva memoria le emozioni. Ha voluto trasmettere gli "appunti" della propria comprensione, facendoci partecipi del suo procedere. Con Sottsass il lavoro per un portafrutta, una casa, un aeroporto o un quartiere, diventa strumento di comunicazione del personale progresso emozionale. Il progetto può essere racconto di sé, allegoria di pensieri e desideri, può trascrivere "in diretta" il flusso di ogni personale divenire.

Si ringrazia per la sua straordinaria capacità di partecipare delle condizioni di vita nell'Isola ieri come oggi⁴.